

## Linee guida per la ricerca di Ateneo

*Approvate dal senato accademico del 18 settembre 2019*

Oggi luav si presenta come una Università dalla reputazione consolidata nel panorama nazionale e internazionale, dotata di una importante tradizione storica e in grado di conseguire buoni risultati in tutti i suoi ambiti di intervento. Abbiamo scelto di sottolineare la nostra specificità attraverso la denominazione di **Università del Progetto** che sintetizza il punto di vista che caratterizza tutti i nostri percorsi formativi. Ci spetta ora di **precisarne le implicazioni anche nell'ambito della Ricerca per rafforzare la nostra specificità** anche in questo settore.

Ciò significa consolidare le azioni intraprese e le relazioni instaurate nei diversi ambiti in cui luav si articola, nella prospettiva della costruzione di **un punto di riferimento a livello mondiale, attrattivo ed efficiente**, per quanto riguarda la Ricerca sulle tematiche più urgenti che coinvolgono le nostre discipline e sulla **conoscenza** dei contesti materiali e culturali in cui esse operano.

Per sviluppare questo compito è necessario partire da ciò che siamo e individuare obiettivi chiari.

**Lo stato dell'arte** della ricerca luav, nel momento in cui il Senato deve individuare le linee guida nel settore per il prossimo futuro, è positivamente condizionato da alcuni punti fermi.

1. L'avvenuta **ristrutturazione della Governance**, sulla base degli obiettivi del Primo Piano Strategico e del nuovo Statuto, che prevedono una specifica responsabilità di direzione nel settore della Ricerca (Direttore della Ricerca, già in carica), un Gruppo permanente di lavoro (da istituire) e la individuazione delle modalità e delle strutture potenzialmente in grado di svilupparla.
2. **Il rafforzamento**, in termini numerici e di competenze, **degli uffici dedicati alla Ricerca** che oggi vedono la presenza complessiva di 19 unità di personale più 5 presso la Scuola di Dottorato con un conseguente ed evidente potenziamento della capacità di lavoro e un miglioramento dei risultati

3. **Il consolidamento dei rapporti con Istituzioni territoriali** (Comune, Regione, Città metropolitana, altri enti territoriali, altre università), culturali (Enti Museali, Mibac ecc.), associazioni imprenditoriali (Confindustria, Confcommercio ecc.), sia attraverso la stipula di protocolli di intesa che la partecipazione a tavoli decisionali, che l'utilizzo dei fondi FSE. Oltre a ciò, la stipula di specifiche convenzioni di ricerca operativa con la Regione del Veneto, riguardanti i paesaggi della Grande Guerra o la comunicazione nell'ambito della educazione finanziaria o, ancora, il coordinamento dei siti Unesco della Regione, la presenza nelle RIR; con il Consorzio Venezia Nuova sulle diverse problematiche lagunari, la salvaguardia di Piazza San Marco, l'inserimento paesaggistico delle piattaforme del Mose; con le Università del Triveneto e le aziende sul Competence Center; con varie amministrazioni comunali in aree territoriali come la Calabria, l'Umbria, la Lombardia, il Friuli, la Liguria oltreché il Veneto, su temi come le emergenze territoriali, lo sviluppo turistico, i beni culturali, ecc.
4. **La stipula di accordi e convenzioni internazionali** come quelli con World Bank, Paraguay, Vietnam, FEEM, sui temi della ricostruzione post-bellica, del controllo delle acque, del cambiamento climatico.
5. **La sperimentazione di strutture innovative e aperte come i cluster di ricerca** e la collocazione di alcuni di loro in importanti reti internazionali (turismo, montagna, clima, ecc.)
6. La messa in atto di **percorsi ricerca-lavoro** con la promozione delle attività di **spin off** partecipati o accademici.
7. **Il conseguimento di importanti finanziamenti da bando europeo o nazionale (PRIN)** su temi come: cambiamento climatico, immigrazione, scuole, ecc.
8. L'attivazione di una **infrastruttura di ricerca (I.R.I.D.E)** finanziata nell'ambito della promozione dei Dipartimenti di Eccellenza
9. **Il rafforzamento dell'attività editoriale di divulgazione** dei risultati della ricerca.
10. L'ottenimento della condizione di **Università a Statuto Speciale** che, al pari di quanto avviene per altre Scuole Nazionali di questo tipo (Normale di Pisa, Sant'Anna, ecc.) implica una specifica connotazione nell'ambito della ricerca ad alto livello.

- 11 Il consolidamento di una **politica della valutazione** attraverso le azioni di Nucleo di Valutazione e Presidio della Qualità.
- 12 L'avvio di una verifica della natura e dell'efficienza dei nostri **laboratori ai fini dello sviluppo di un loro uso a supporto della Ricerca di Ateneo.**
- 13 L'avvio di una verifica **sullo stato della Ricerca** luav in generale.

Su questa base, che si innesta su di una tradizione di ricerca di antica data, l'identificazione di **luav come Ateneo del Progetto con una forte propensione alla Ricerca**, implica, oltre che il consolidamento dei percorsi avviati, l'apertura di **una fase ulteriore** in cui l'attenzione strategica si concentri su alcune priorità e sulle modalità atte a conseguirle, considerando le specificità e le dimensioni di luav.

A questo riguardo è importante considerare:

- quali possono essere le caratteristiche di **una politica della ricerca adatta ad una Università come la nostra**, piccola e relativamente omogenea dal punto di vista disciplinare ma pur sempre composta da settori differenti accomunati dall'idea comune del progetto come asse portante della trasmissione del sapere.
- **Quali sono le responsabilità di questa Università rispetto alle emergenze mondiali e quali le competenze.**
- **In che cosa consiste la specificità** che luav, in base alla propria tradizione e natura, può mettere in campo nell'ambito della Ricerca.
- **Che rapporto ne deriva tra ricerca e didattica.**

1. Il primo tema rimanda ad una doppia necessità. Da un lato quella di **garantire ad ogni docente e ricercatore la possibilità di praticare ambiti individuali o collettivi di ricerca** in base ai propri interessi, nei limiti delle disponibilità di Ateneo e dentro un quadro comune, garantendo, anche per queste attività, finanziamento e premialità. Dall'altro, **favorire al massimo gli approcci multidisciplinari** e il rapporto con l'esterno, entrambi ormai indispensabili nell'affrontare la maggior parte dei problemi di cui luav prevalentemente si occupa, dal campo del territorio a quello delle arti.

2. Per chi, poi, come noi, si occupa di ambiti specifici culturali e fisici, è **fondamentale assumersi responsabilità precise rispetto ad alcuni temi generali emergenti: dalla crisi climatica (Innalzamento delle acque, riscaldamento del Pianeta, migrazioni di massa), alla sostenibilità ambientale e sociale (riciclo, risparmio energetico, nuova povertà e disuguaglianze, nuova dimensione urbana),**

Dalle **ricostruzioni** (in seguito a guerre o eventi catastrofici di vario genere), all'**Heritage** (conservazione, restauro, paesaggio, identità), al **Turismo** (dimensione globale, snaturamento dei centri storici); al **Made in Italy** (nella sua dimensione culturale, economica, simbolica e politica), alle industrie creative e culturali (gestione, innovazione e comunicazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e progettazione nell'ambito della moda del design e delle arti).

Temi generali - che esprimono i campi plurimi di competenza presenti a luav – da assumere come prioritari non solo per la loro importanza globale ma in relazione alla necessità di formare nuove competenze per un mercato del lavoro di tipo nuovo. Temi che la ricerca a luav può sviluppare in modo unico dato l'apporto di docenti, borsisti, assegnisti e ricercatori appartenenti ai molteplici ambiti disciplinari che ci contraddistinguono e di cui studiare le ricadute su diversi sistemi territoriali e funzionali (le città, il paesaggio, il patrimonio culturale materiale e immateriale, le infrastrutture, le comunità culturali), valorizzando l'importanza di un **osservatorio privilegiato come Venezia.**

Ma se alcuni temi specifici d'indagine devono costituire l'oggetto di una attenzione particolare sul piano strategico **è in generale l'attività di ricerca** che deve sempre più costituire la componente essenziale della nostra offerta formativa e culturale e il segno della nostra identità: in quest'ottica, le attività svolte negli ambiti dell'Architettura, della Pianificazione, delle Arti visive, del Design, della Moda e delle Scienze teatrali e performative propongono in modo unico a luav un approccio fondato sul costitutivo intreccio tra le pratiche progettuali e la teoria, intesa non come applicazione 'esterna' di una riflessione astratta, bensì come esplicitazione della capacità di 'pensiero' e di incarnazione di valori culturali del progetto stesso; un approccio cruciale nella ricerca su temi come, appunto,

quelli del turismo, del patrimonio culturale e dell'Heritage, dell'elaborazione memoriale di traumi collettivi e della ricostruzione, dove le pratiche progettuali sono inscindibili dalla potenzialità degli immaginari che esse incarnano, rinnovano e creano e dai regimi di temporalità nei quali si inseriscono e che trasformano.

D'altra parte, le attività specifiche in atto da tempo nell'ambito dell'Architettura e della Pianificazione indagano il rapporto tra il progetto alle sue diverse scale e gli ambiti fisici in cui si colloca.

In tutti i settori proprio **lo studio dei diversi contesti di riferimento**, storici e contemporanei, fisici e culturali, che nutrono e accolgono l'elaborazione progettuale costituisce uno dei punti di forza della nostra Scuola, sino al punto da diventarne un tratto caratteristico, fondante e ancor oggi riconosciuto. Queste pratiche di **"attenzione" ai contesti** hanno oggi il vantaggio di incrociare un mutamento delle sensibilità generali nei confronti dell'ambiente naturale e di quello costruito ma richiedono una rinnovata assunzione di responsabilità diretta e un aggiornamento della conoscenza nei confronti di temi, tecniche, luoghi e immaginari culturali dal momento che, ad esempio per ambiti come città e territori, senza conoscenza non vi è possibilità di trasformazione positiva.

3. Per quanto riguarda il rapporto con la Didattica, che deve comunque conservare dinamiche proprie e la sua centralità primaria, la costituzione di un Dipartimento unico ci dà la possibilità di **sviluppare sperimentazioni nel campo di una relazione diretta e non occasionale o frazionata con la Ricerca** anche riprendendo esperimenti già praticati come le tesi interdisciplinari o gli workshop tematici su temi forniti dalla ricerca stessa.

Se gli ambiti tematici verso cui indirizzare **la Ricerca strategica di Ateneo** sono inevitabilmente dettati dalle emergenze globali e dalle nostre specificità scientifiche, **le modalità e gli strumenti dovranno sviluppare e perfezionare vie già praticate e riconosciute dal nostro Statuto.**

**In particolare:**

**I cluster**, specificamente rivolti al potenziamento delle relazioni con l'esterno e che, nei casi migliori, **hanno costituito una sperimentazione importante rispetto alla interdisciplinarietà, alla temporaneità delle azioni, al rapporto paritario con stakeholders di varia natura, al procedere per problemi e per tempi definiti.** Essi costituiscono uno strumento strategico per l'Ateneo rispetto alla necessità di ampliare verso l'esterno il raggio d'azione della nostra ricerca. Il loro rilancio richiede oggi una verifica sul loro stato attuale che salvaguardi i risultati e le relazioni conseguite, che adegui alla nuova condizione dipartimentale le modalità di costituzione, composizione e finanziamento e che preveda il controllo dei risultati e della scadenza temporale. Oltre a ciò, per queste strutture va favorito il salto di scala **nella direzione di una più accentuata internazionalizzazione.**

**Gli ambiti collettivi di ricerca (unità di ricerca)** più rivolti alla ricerca disciplinare, autonoma e di base di cui va egualmente verificata l'esistenza effettiva, il funzionamento e la valutazione dei risultati utili all'Ateneo.

**La ricerca individuale** di cui vanno vagliati risultati e ambiti di lavoro e di cui va abbozzata, al più presto, un'anagrafe attenta e a disposizione di tutti.

Rispetto a queste aggregazioni strategiche della ricerca luav andranno verificate e coordinate le attività di **Centri studi, laboratori o altri ambiti** che, a diverso titolo, si occupano di temi specifici, valutandone soprattutto la congruità rispetto alle linee individuate.

Andrà, inoltre verificata l'esistenza di archivi digitali o altri materiali non cartacei al fine di svilupparne meglio la conoscenza e di coordinarne l'uso anche nella prospettiva della costruzione di una **piattaforma di Ateneo** su cui verificare ed appoggiare la Ricerca luav e rispetto a cui coordinare anche la Ricerca su temi specifici svolta in ambienti dedicati.

Un ruolo particolare in questa visione strategica potrà essere svolto **dall'Osservatorio Venezia** come luogo non solo di osservazione dei

fenomeni locali in atto ma soprattutto **come punto di vista privilegiato, in forza della sua esperienza**, su alcuni temi di portata globale (dal Turismo, all'Heritage, ai cambiamenti climatici).

**Altro importante ruolo di supporto, sia in termini organizzativi che di riflessione, alle attività di ricerca dell'intero Dipartimento di Eccellenza "Culture del Progetto" dovrà essere assicurato dall'infrastruttura Iride, che costituisce un'importante "valore aggiunto" per il nostro Ateneo e che ha questo obiettivo nel suo progetto costitutivo.**

Allo stesso modo dovrà essere favorito l'uso dei **laboratori in relazione alle attività di ricerca dei docenti, e alla Terza Missione**, favorendo in particolare la conoscenza delle loro competenze al di fuori del mondo universitario e il loro coinvolgimento comune su temi che ne sfruttino le conoscenze acquisite.

La **Biblioteca**, altro elemento di eccellenza di luav, potrà consolidare le attività avviate negli ultimi anni sia quanto riguarda la sua funzione di supporto alla ricerca di Ateneo, di promozione autonoma di attività di ricerca e di valorizzazione del proprio patrimonio in base alle esigenze dell'Ateneo.

Corollario indispensabile di queste azioni e obiettivo strategico in sé è il **rafforzamento** anche nell'ambito della ricerca, sull'onda di quanto già avvenuto per la didattica, **delle attività di valutazione** in atto in Ateneo come strumento fondamentale, e auspicabilmente sempre più specifico, per orientare e verificare le azioni. Oltre a ciò, va perfezionato il coordinamento tra **attività di ricerca a livello dipartimentale e di Ateneo** attraverso uno stretto rapporto di collaborazione tra Direttore della Ricerca, gruppo di lavoro, e delegati del Rettore.

Un analogo controllo della qualità va intrapreso nei confronti delle **molteplici attività editoriali, sia in cartaceo che in digitale**, di cui siamo promotori e che rappresentano importanti forme di pubblicizzazione dei risultati della ricerca. Assumendo come impegno strategico il rafforzamento qualitativo e finanziario dell'editoria di Ateneo, già oggi

sottoposta a criteri stretti ed esterni di valutazione, la verifica della qualità dell'insieme di pubblicazioni e volumi che utilizzano il logo luav e il **rafforzamento della produzione e diffusione in digitale**

Un discorso a parte richiedono, poi, **La Scuola di Dottorato e l'Archivio Progetti**. L'autonomia di funzionamento e di indirizzo di entrambi è una **conquista preziosa** del nostro Ateneo e va confermata mentre va rafforzato l'intreccio, oggi non sempre soddisfacente, tra le loro attività istituzionali e i percorsi più generali della ricerca di Dipartimento e di Ateneo.

In particolare la nostra **Scuola di Dottorato** riflette al livello più alto una particolarità italiana, il mantenimento, cioè, in vita, e l'espansione, di una ricerca sui temi dell'Architettura, del Design, della Città, della Storia ecc. fortemente ridimensionata in altri paesi del mondo. Anche per questo la Scuola deve essere considerata **una risorsa strategica, un punto di riferimento rispetto agli altri dottorati del nostro settore e un polo di formazione internazionale rispetto alle tematiche di cui ci occupiamo, oltre che un canale fondamentale di alimentazione dei processi formativi e di ricerca presenti nell'intero Ateneo**. Suoi obiettivi saranno nei prossimi anni quelli di promuovere il percorso già avviato di promozione di una ricerca "per problemi", di dare spazio a componenti oggi non rappresentate, di definire rapporti di reciproco interesse con il Dipartimento e di rafforzare il percorso di formazione internazionale avviato negli ultimi anni.

Analogamente, anche **l'Archivio Progetti** rappresenta un *unicum* internazionale e una struttura in rapido sviluppo, con notevoli e importanti relazioni con l'ambito generale della Ricerca. Rispetto a questo, particolare attenzione dovrà essere rivolta allo sviluppo delle interazioni tra Ateneo e Archivio (proprio in questo rapporto "attivo" con l'Università sta la sua differenza rispetto ad altri archivi) da promuovere anche con un incremento dei finanziamenti e degli spazi e la promozione di quelle attività espositive e di scambio con altre strutture analoghe nel mondo che rappresentano un importante biglietto da visita per luav.

In questo contesto generale il progetto “**Ca’ Tron-Fondaco della Ricerca**” costituisce un’altra importante priorità strategica.

Già avviato con la valorizzazione economica del palazzo attraverso un uso espositivo complementare a quello universitario, con l’avvio e la messa a bilancio di importanti opere di ristrutturazione, con il trasferimento altrove delle attività più decisamente didattiche e con la collocazione delle prime attività di ricerca **il progetto intende costruire un luogo unico** per la città e non solo. Un ambito in cui le attività universitarie incrocino la ricerca di aziende, fondazioni, istituzioni, favorendo la creazione di un ambiente di scambio, di lavoro, e di moltiplicazione di energie dentro uno scenario privilegiato come è Venezia. Un luogo di ricerca internazionale inclusivo e aperto al mondo attraverso idonee modalità di uso che salvaguardino anche la tradizione di apertura nei confronti della città assunta dal palazzo negli anni anche attraverso un uso condiviso dei suoi spazi. Un luogo attivo e produttivo dove le ricerche si trasformino in azioni su diversi campi contribuendo anche in questo alla definizione di luav come **Scuola Speciale**.

In questo stesso ambito di azioni “collaterali” a quelle più propriamente di Ateneo, un ruolo importante potrà essere svolto dalla **Fondazione Masieri** di cui luav detiene la Presidenza, oggi impegnata in un oneroso compito di recupero della palazzina di sua proprietà al fine di ripristinarne l’uso, previsto dal lascito, di foresteria per studenti e ricercatori anche in relazione con le attività previste a Ca’ Tron, ma già da oggi utilizzabile anche per attività di esposizione e di discussione dei risultati delle ricerche di Ateneo.

Analogo ruolo di supporto alle attività di ricerca luav potrà essere esercitato dalla **Fondazione luav** finalmente sulla via di una risoluzione dei problemi economici pregressi, in fase di approvazione di un proprio piano triennale steso sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida del Senato luav, e già in grado, operativamente, di contribuire alle attività, di ricerca e non solo, di luav per quanto riguarda, ad esempio, il rapporto con il mondo della produzione, il sostegno a specifiche attività istituzionali, il supporto a Cluster o Master.

Infine, una Università come luav non può sottrarsi alla **riflessione sulla propria storia**, specialmente se si tratta di una storia di portata internazionale, importante e ancora fertile. Dentro a questa prospettiva rientrano da un lato le mostre sui nostri materiali d'archivio e dall'altro iniziative di ricerca come il **"Progetto Tafuri"**, attualmente in corso, che mirano a creare ambienti di studio aperti al mondo e dedicati al lascito di importanti protagonisti di luav, che mettano a disposizione in forma facilmente consultabile materiali di diverso genere come lezioni, diapositive, libri, pubblicazioni legati alla loro attività presso la nostra università.

**Tutto questo dovrà essere accompagnato da una apposita campagna di informazione e comunicazione che faccia conoscere la specificità luav nel campo della Ricerca, a partire dalla divulgazione a livello nazionale e internazionale dei risultati già conseguiti e dei progetti in corso e dalla pubblicizzazione degli obiettivi futuri.**

**Ciò che oggi è importante trasmettere è l'idea di una Università Speciale e di antica tradizione che offrendosi come polo internazionale del Progetto includa in questo anche anche il potenziamento della propria attività di Ricerca sui temi più urgenti del momento.**

**A partire da una città chiave come Venezia, da un'esperienza accumulata negli anni, da una struttura aggiornata e agile, da una estesa rete di relazioni internazionali.**

Venezia, ottobre 2019